

Studio di fattibilità per la creazione di un Osservatorio intercomunale in  
materia di legalità e contrasto alla criminalità organizzata  
– Unione delle Terre d'Argine

# Rilevazione della percezione mafiosa

---

A cura di: Prof. Costantino Cipolla, Prof. Andrea Antonilli,  
Dott.ssa Antonia Roberta Siino, Dott.ssa Flavia Atzori.



# Nota metodologica

<b>Totale numeri contattati*</b>	<b>5735</b>	<b>100%</b>
<b>Non rispondenti</b>	5333	92,99%
<b>Campione finale</b>	402	7,01%

**Il questionario è stato somministrato attraverso il metodo CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing). I comuni coinvolti nella rilevazione sono quelli di: Carpi, Novi di Modena, Campogalliano, Soliera. Il campione, probabilistico, è stato selezionato ricorrendo alle tavole dei numeri casuali e utilizzando l'elenco telefonico come lista di riferimento.**

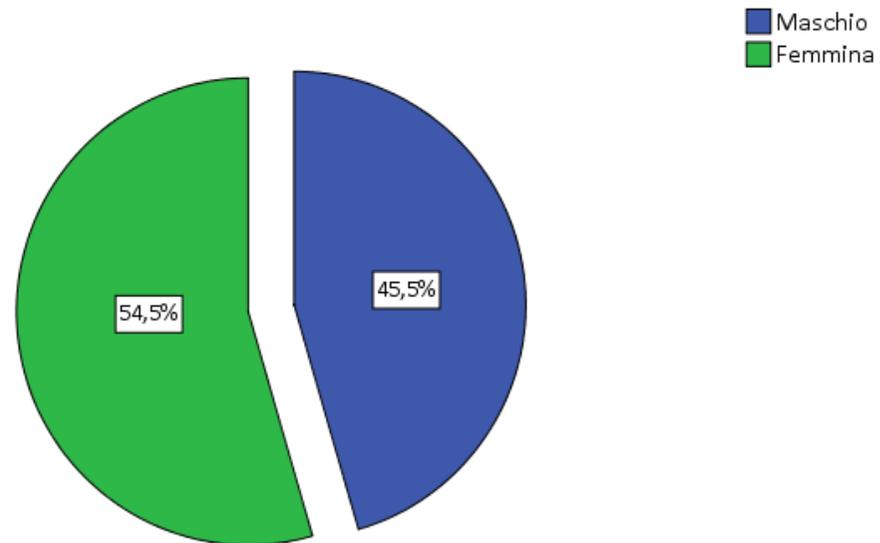
\*Sono stati registrati 2093 rifiuti (36,50% del totale dei numeri contattati). Si è quindi proceduto alla loro sostituzione.

# Struttura del questionario

- Dati anagrafici: informazioni socio-demografiche dell'intervistato quali genere, età, stato civile, titolo di studio e attuale occupazione.
- Qualità della vita e problemi del territorio: livello di qualità della vita percepito dall'intervistato e principali problemi che lo stesso ritiene caratterizzino il proprio territorio.
- Criminalità e mafia: percezione personale della criminalità e della presenza mafiosa.
- Strumenti di contrasto, informazione e impegno civile: valutazione degli strumenti di contrasto e prevenzione, livello di informazione sul fenomeno mafioso e impegno civile.

# Dati anagrafici

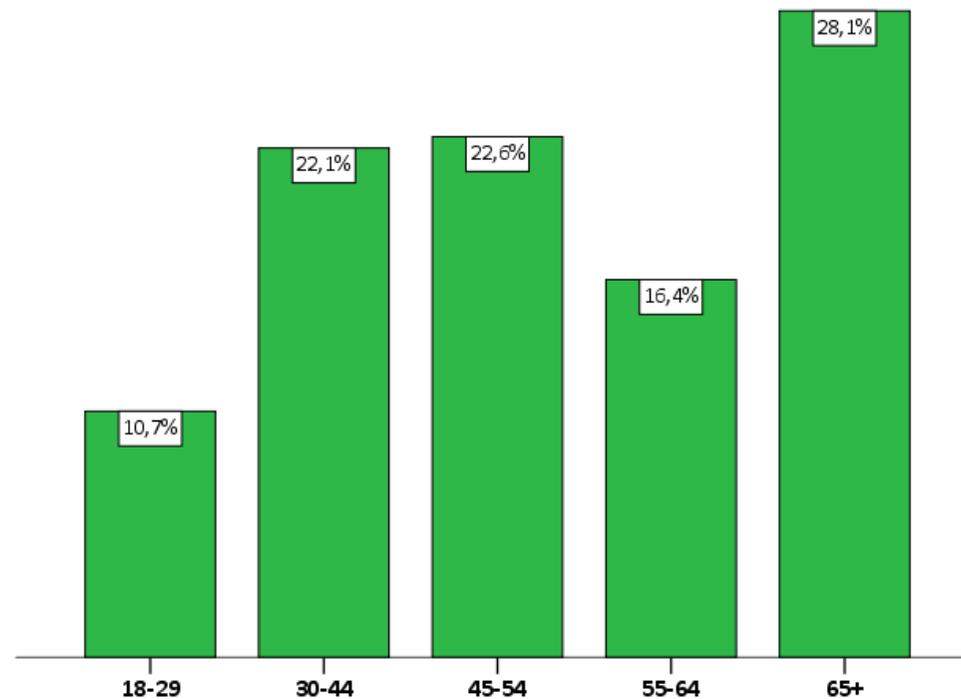
**Composizione del campione per genere**



**Il genere femminile rappresenta il 54,5% del campione, mentre il genere maschile il restante 45,5%.**

# Dati anagrafici

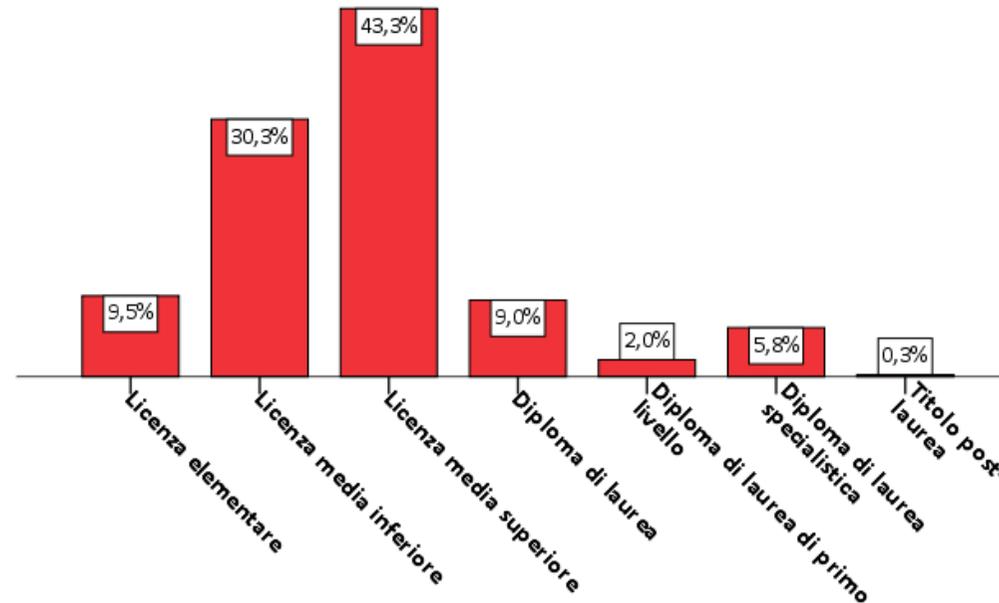
Composizione del campione per classi d'età



La composizione del campione in base alle classi di età vede una maggiore presenza di soggetti appartenenti alla classe "65+" (28,1%), mentre i giovani tra i 18 e i 29 anni costituiscono solo il 10,7% del campione.

# Dati anagrafici

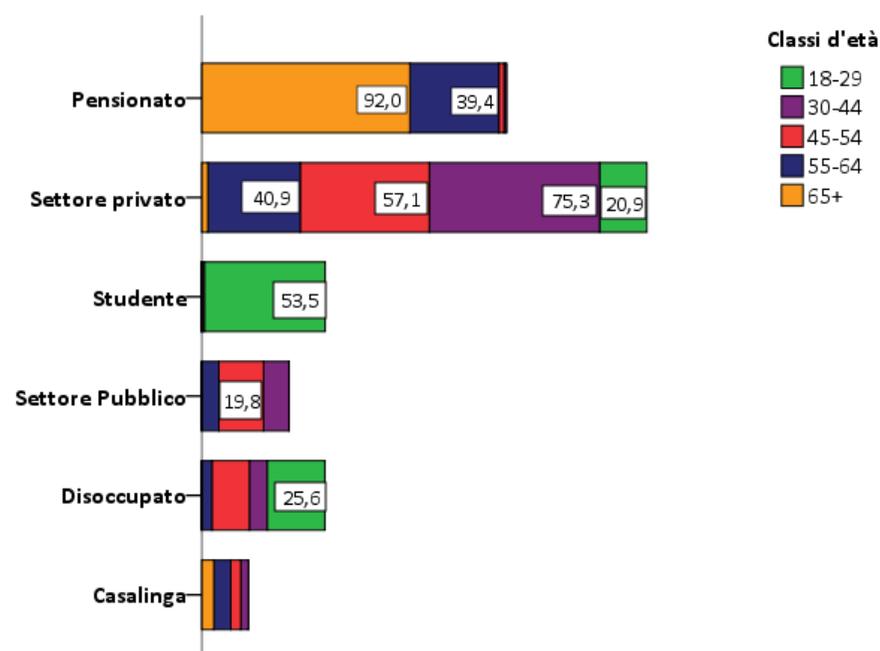
Composizione del campione secondo il titolo di studio



Con riferimento al titolo di studio, aggregando i dati, l'82,6% degli intervistati è in possesso di titoli di studio di istruzione elementare, istruzione secondaria inferiore e istruzione secondaria superiore; il restante 17,4% è in possesso di titolo di studio di istruzione terziaria.

# Composizione del campione

Occupazione attuale secondo le classi d'età  
Valori percentuali

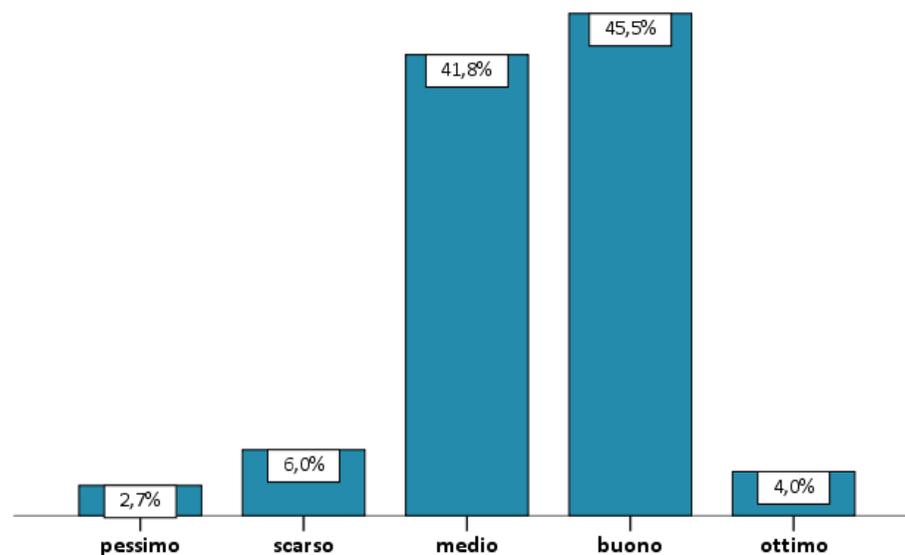


I giovani tra i 18 e i 29 anni sono per la maggior parte studenti (53,5%), ma vi è anche un'importante componente di disoccupati (25,6%) e di lavoratori del settore privato (20,9%). Gli intervistati tra i 30 e i 44 anni e quelli tra i 45 e i 54 anni lavorano principalmente nel settore privato (rispettivamente il 75,3% e il 57,1%).

Gli intervistati sono per la maggior parte donne, appartenenti alle classi di età «55-64» e «65+», con un livello medio di istruzione e impiegati nel settore privato.

# Qualità della vita e problemi del territorio

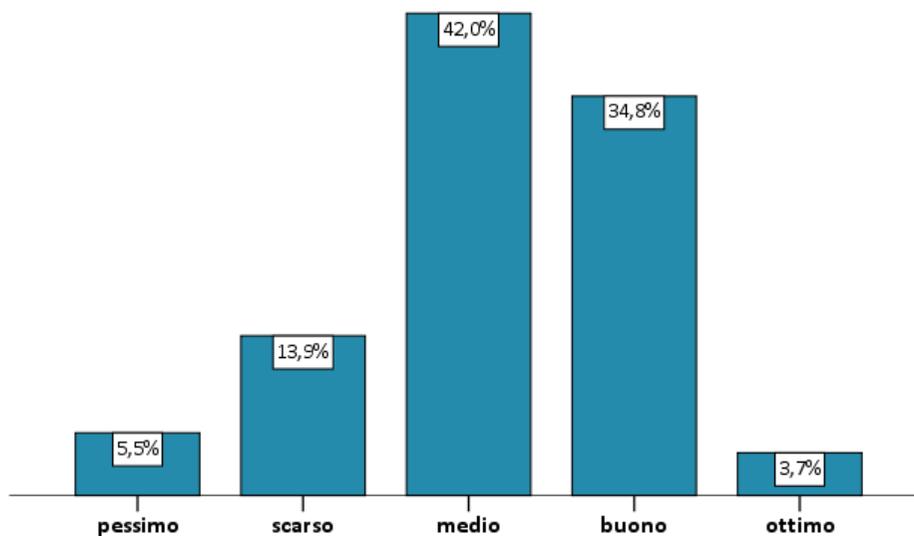
Indichi quale ritiene sia il livello della qualità della vita nel suo territorio



La qualità della vita registra valori decisamente positivi. L'87,3% degli intervistati esprime, infatti, un giudizio medio-buono (rispettivamente il 41,8% e il 45,5%), segno di una generale soddisfazione da parte dei cittadini.

# Qualità della vita e problemi del territorio

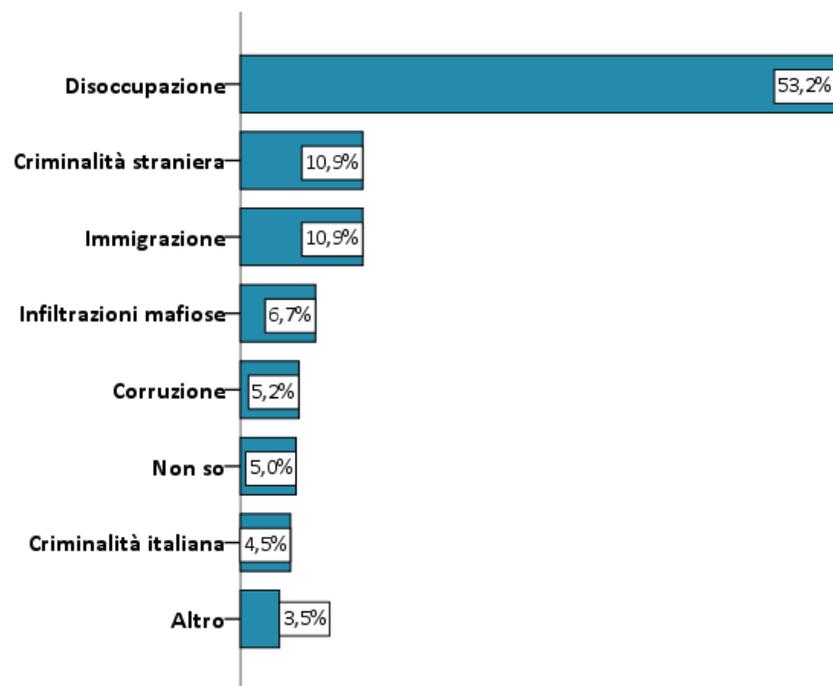
Indichi quale ritiene sia il livello di qualità dell'amministrazione locale nel suo territorio



L'amministrazione locale ottiene il favore degli intervistati in misura maggiore rispetto agli altri settori, presentando lo scarto più significativo tra le opzioni «scarso» (13,9%) e «buono» (34,8%).

# Qualità della vita e problemi del territorio

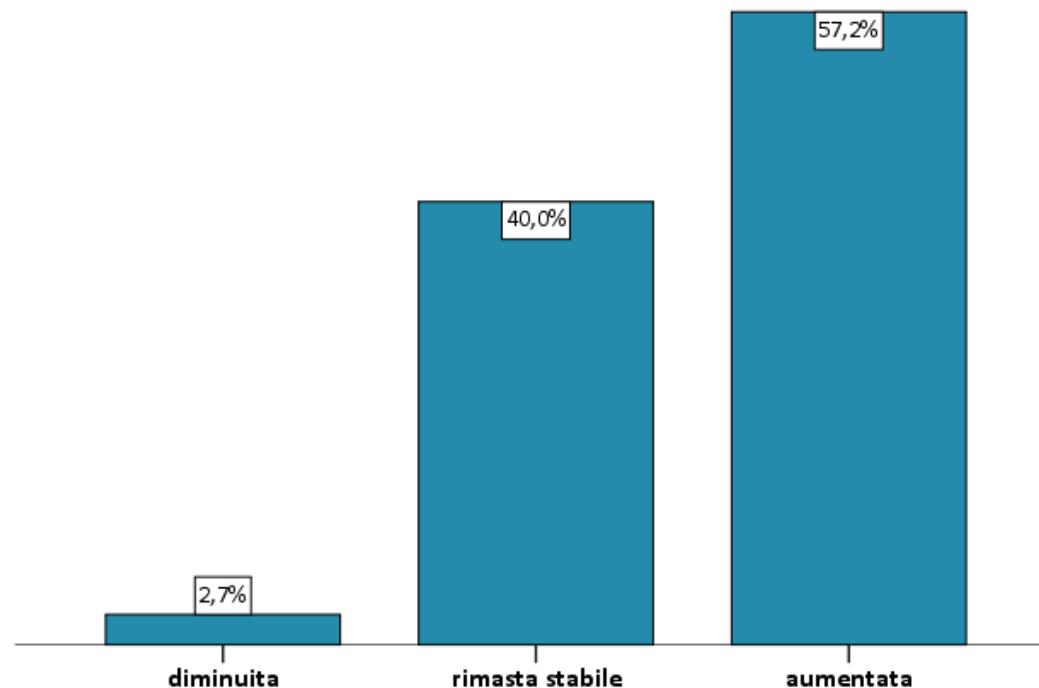
Secondo lei, qual è il principale problema del territorio in cui vive?



A livello locale, il problema più importante risulta essere: la disoccupazione (53,2%). Il 21,8% degli intervistati indica come principali problemi del territorio quei fattori legati alla presenza di stranieri sul territorio italiano: l'immigrazione (10,9%) e la criminalità straniera (10,9%). La preoccupazione nei confronti della criminalità, sia straniera che italiana, appare limitata (le due opzioni sono indicate rispettivamente dal 10,9% e dal 4,5% del campione).

# Criminalità e mafia

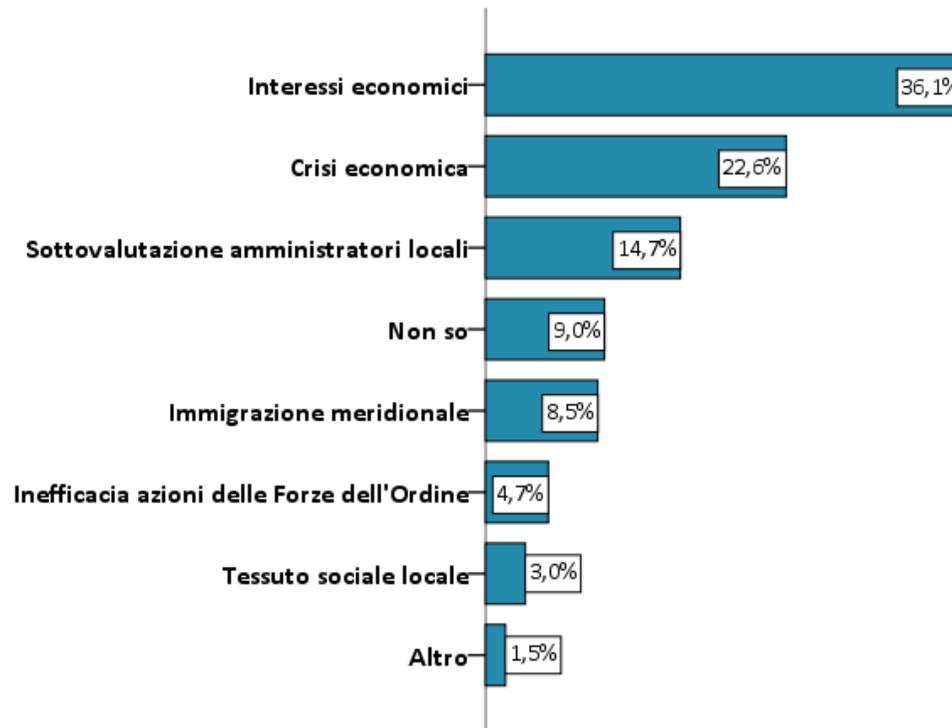
**Secondo lei, negli ultimi 5 anni la presenza della criminalità nel suo territorio é:**



**La maggior parte degli intervistati (57,2%) ritiene, però, che la presenza della criminalità comune sia aumentata nel corso degli ultimi 5 anni. Il fatto che il 50% ritenga che la presenza mafiosa è rimasta stabile evidenzia ancor più la percezione di tale presenza.**

# Criminalità e mafia

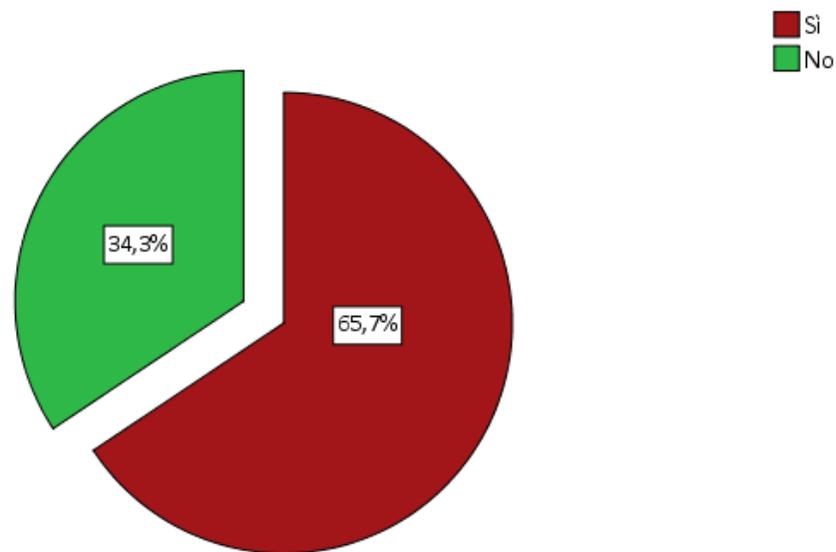
**Secondo lei, la mafia è riuscita ad espandersi nel Nord Italia grazie a quale dei seguenti fattori?**



La presenza delle mafie al nord viene ricollegata a problematiche di natura economica (interessi economici delle mafie e crisi economica) e politica (sottovalutazione da parte degli amministratori locali).

# Criminalità e mafia

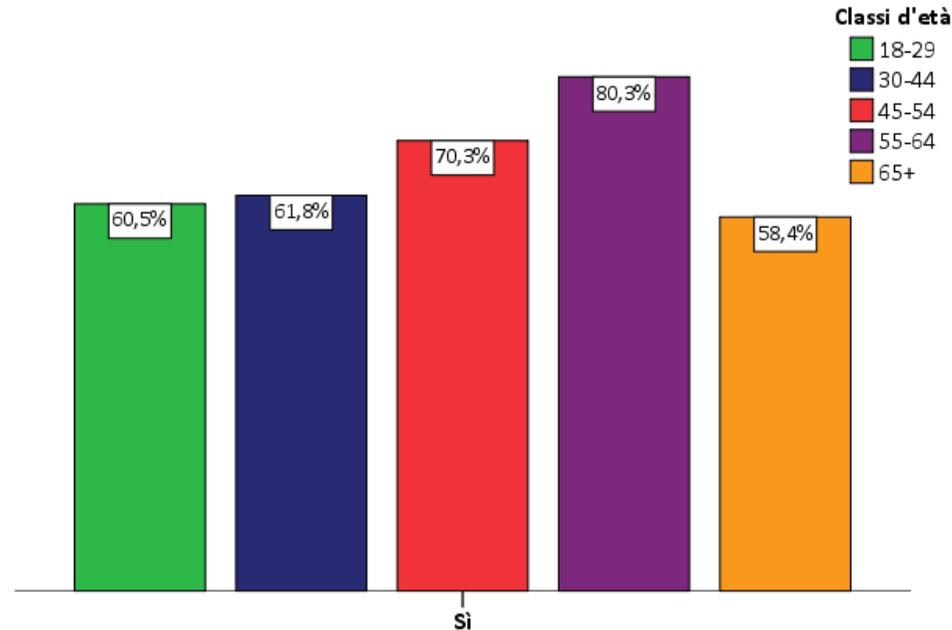
**Secondo lei, la mafia è presente sul suo territorio?**



**Il 65,7% degli intervistati ritiene che la mafia è presente sul proprio territorio. Secondo gli intervistati, le mafie sono presenti sul territorio ma non sono considerate un problema prioritario.**

# Criminalità e mafia

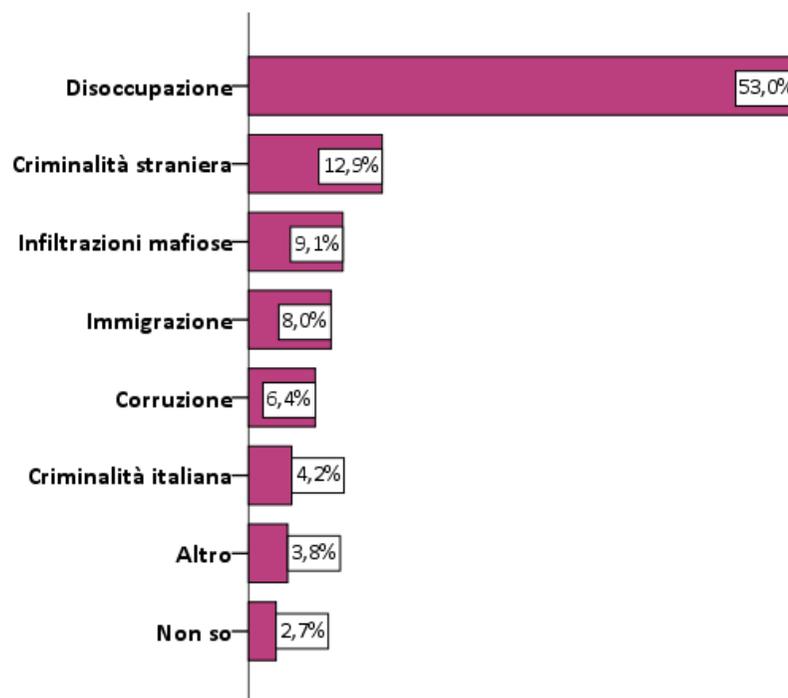
Presenza della mafia sul proprio territorio secondo le classi d'età



La classe che ritiene maggiormente che le mafie siano presenti sul territorio è quella "55-64" con l'80,3%, seguita dalla classe "45-54" con il 70,3%; le restanti classi presentano delle percentuali molto alte, ma che si distanziano di almeno 9 punti percentuali da quelle appena indicate: classe "30-44" con il 61,8%; classe "18-29" con il 60,5%; classe "65+" con il 58,4%.

# Criminalità e mafia

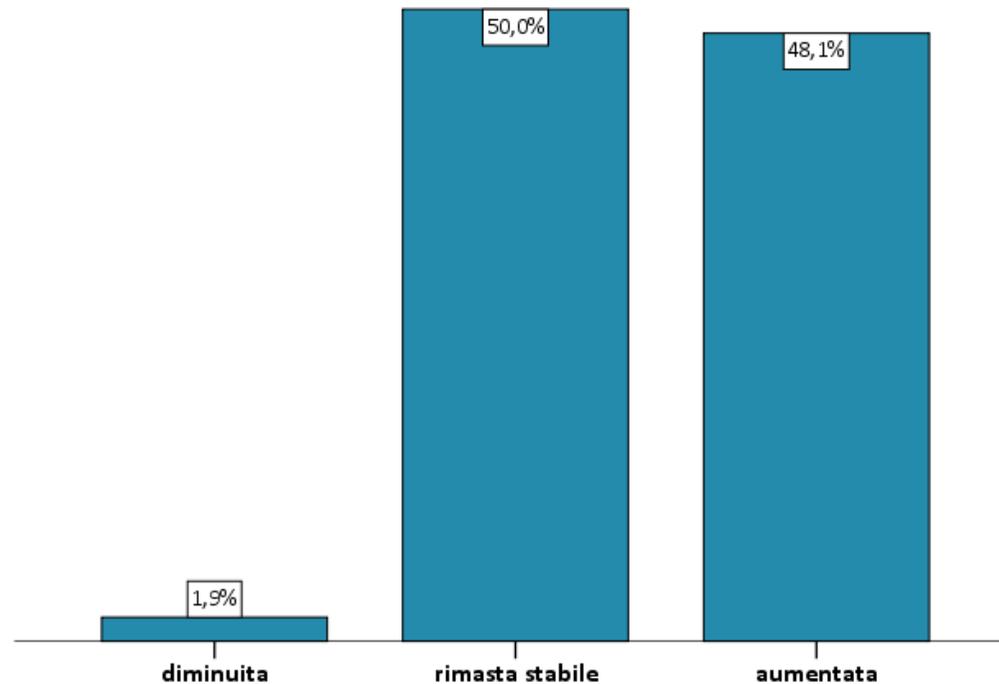
**Principale problema del territorio tra chi ritiene che la mafia sia presente a livello locale**



**Il fatto di ammettere la presenza mafiosa non modifica in misura significativa l'opinione relativa ai principali problemi del proprio territorio. Oltre alla disoccupazione (53%), vengono infatti indicate: la criminalità straniera (12,9%), le infiltrazioni mafiose (9,1%) e l'immigrazione (8%).**

# Criminalità e mafia

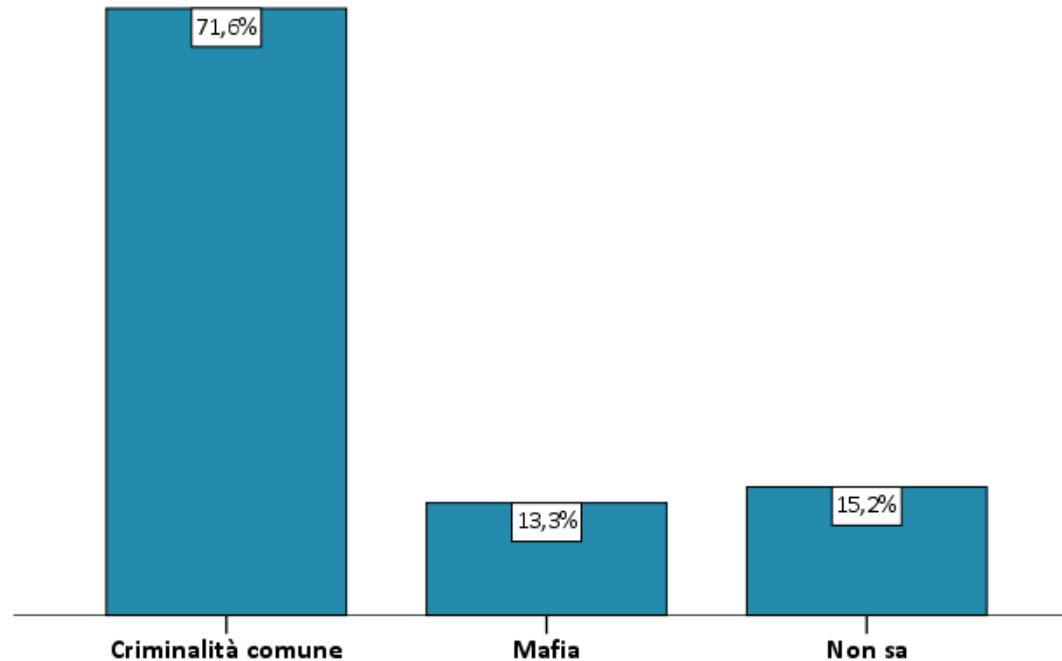
Secondo lei, negli ultimi 5 anni la presenza della mafia nel suo territorio è:



**Il 48,1% di chi ritiene che la mafia sia presente sul proprio territorio, percepisce una maggiore presenza della criminalità organizzata nella zona di residenza rispetto agli ultimi 5 anni.**

# Criminalità e mafia

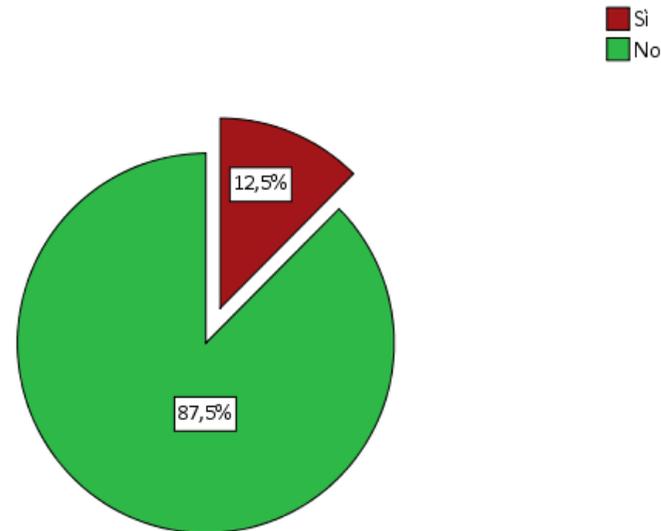
**Secondo lei, la qualità della vita nel suo territorio è influenzata maggiormente dalla criminalità comune o dalla mafia?**



**Gli intervistati ritengono che sia proprio la criminalità comune ad influenzare maggiormente la propria vita rispetto alla criminalità di stampo mafioso (71,6% contro il 13,3%). Dai dati emerge la probabile difficoltà dei cittadini nel distinguere le due forme di criminalità, evidenziata ancor più dal 15,2% dei «non sa».**

# Criminalità e mafia

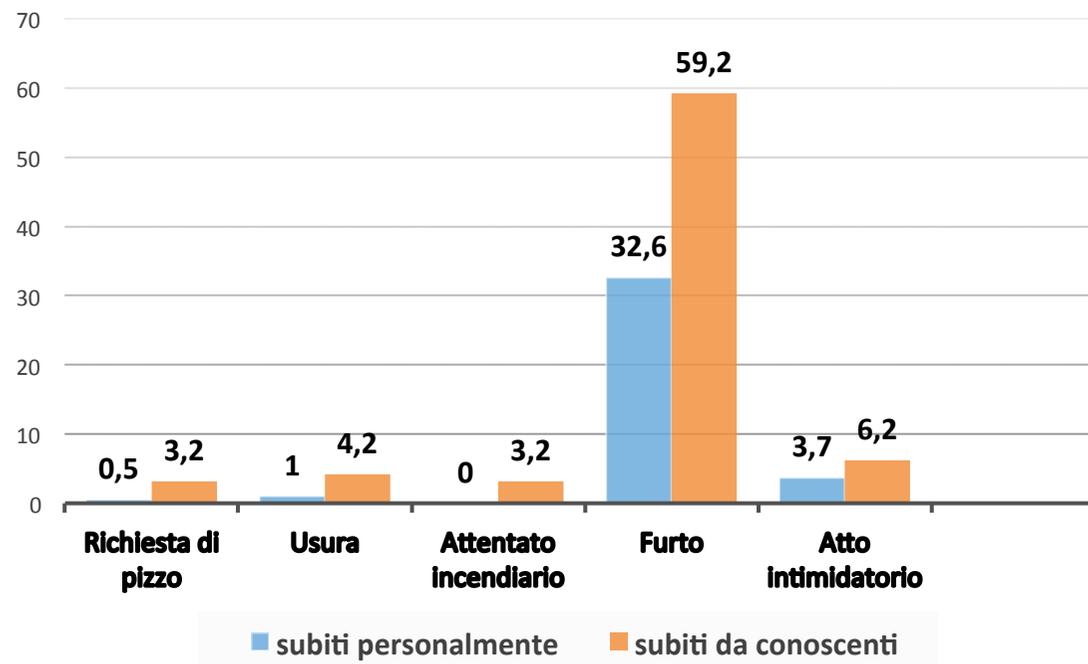
**Percezione concreta della presenza mafiosa tra chi ritiene che la mafia sia presente sul proprio territorio**



Tra coloro che ritengono che la mafia sia presente sul territorio considerato, il 12,5% afferma di averne avuto una concreta percezione. Tra chi indica un episodio concreto in cui ha avuto tale percezione, vengono riportati soprattutto: l'arresto di persone conosciute e risultate implicate in attività mafiose, intimidazioni e richieste di pizzo.

# Criminalità e mafia

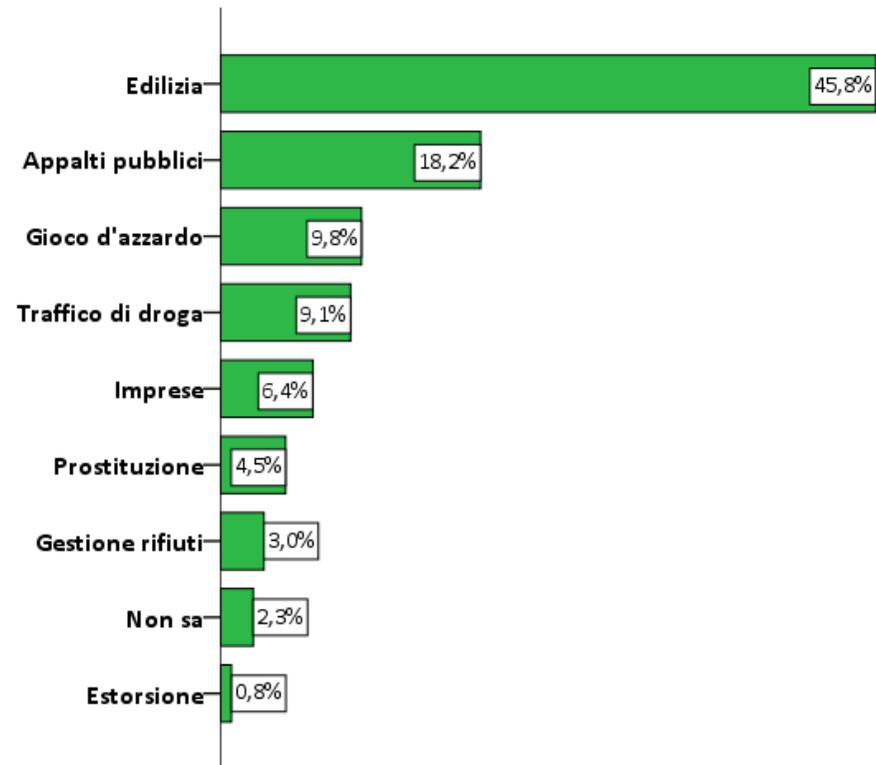
Reati subiti personalmente o da conoscenti



Si registrano percentuali maggiori in merito ai reati di cui gli intervistati sono a conoscenza rispetto a quelli subiti personalmente. Nel complesso, l'impatto della mafia sulla vita reale risulta essere molto basso. Non si deve, però, sottovalutare la delicatezza delle tematiche e l'utilizzo dell'intervista telefonica, che non favorisce l'istaurazione di un vero rapporto di fiducia tra intervistato ed intervistatore.

# Criminalità e mafia

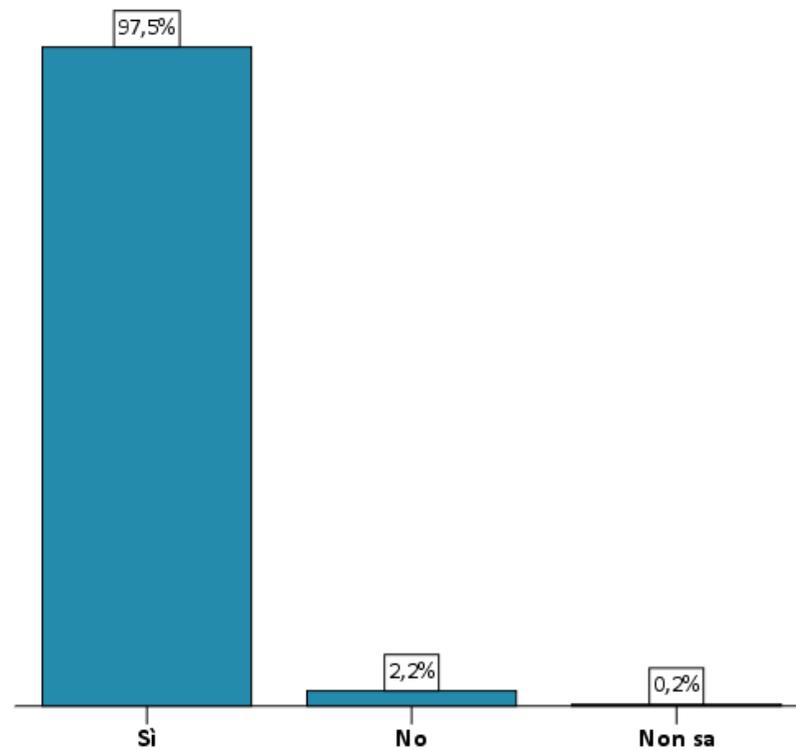
Secondo lei, quali sono i settori economici maggiormente interessati dalla mafia?



I dati rilevati rispecchiano quanto effettivamente verificato dalle diverse inchieste giudiziarie e da alcuni studi sociologici condotti sulla presenza delle mafie in aree settentrionali (Osservatorio sulla criminalità organizzata, 2015; Ciconte, 2012)

# Strumenti di contrasto

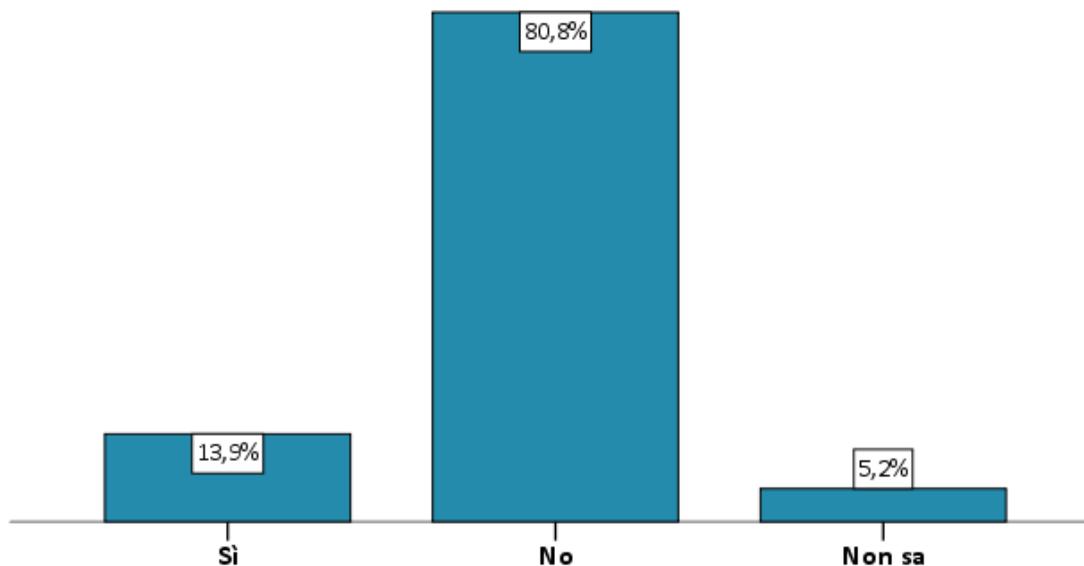
**Secondo lei, le mafie rappresentano un problema nazionale?**



**La mafia è considerata come un problema nazionale dal 97,5% degli intervistati.**

# Strumenti di contrasto

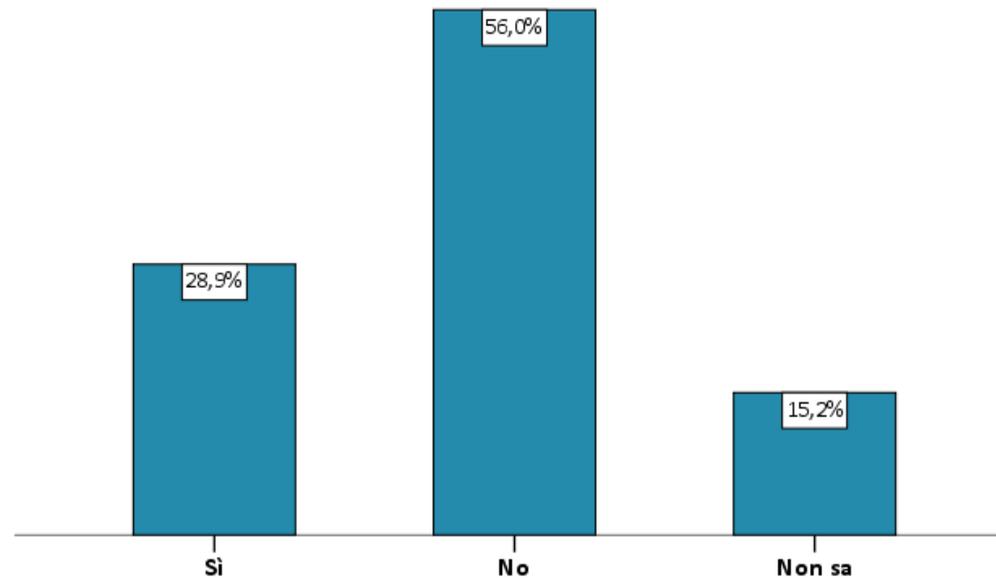
**Ritiene che le misure di contrasto alla mafia adottate dalle autorità pubbliche a livello nazionale siano sufficienti?**



**Solo il 13,9% del campione ritiene però che le misure di contrasto alla mafia adottate dalle autorità pubbliche a livello nazionale siano sufficienti.**

# Strumenti di contrasto

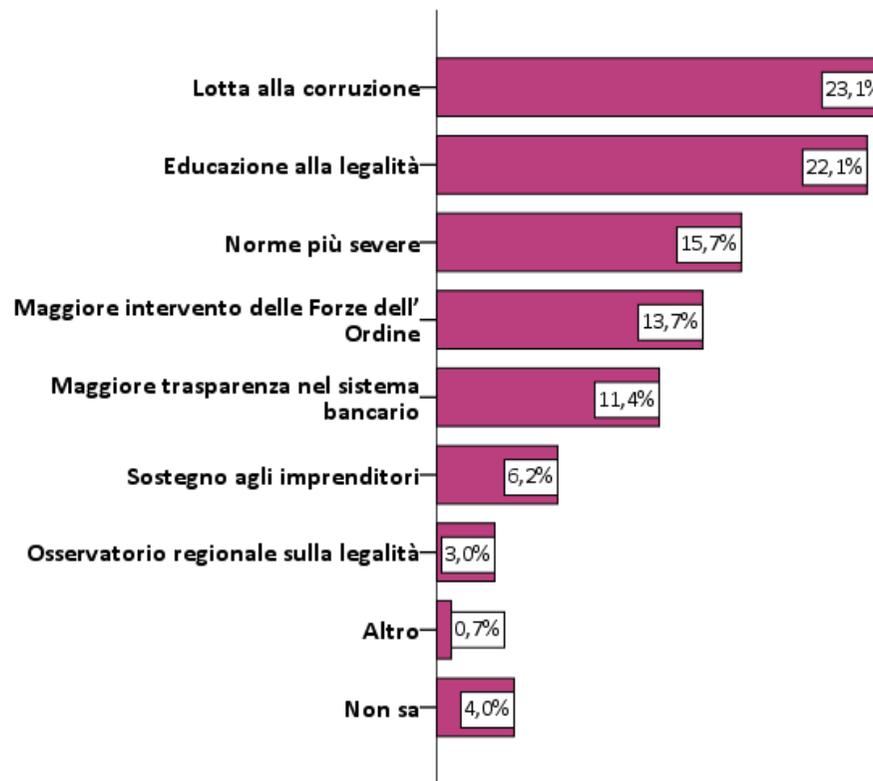
**Ritiene che le misure di contrasto alla mafia adottate dalle autorità pubbliche nel suo territorio siano sufficienti?**



**Il grado di soddisfazione aumenta sensibilmente con riferimento alla qualità delle misure adottate a livello locale: il 28,9% ritiene, infatti, che queste siano sufficienti, ma emerge anche un incremento dei “non sa” (in questo caso pari al 15,2% rispetto al 5,2% del livello nazionale). I dati evidenziano la necessità di elaborare policy legate al territorio, nell’ottica di quanto già previsto dalla Legge regionale n.3 del 2011.**

# Strumenti di contrasto

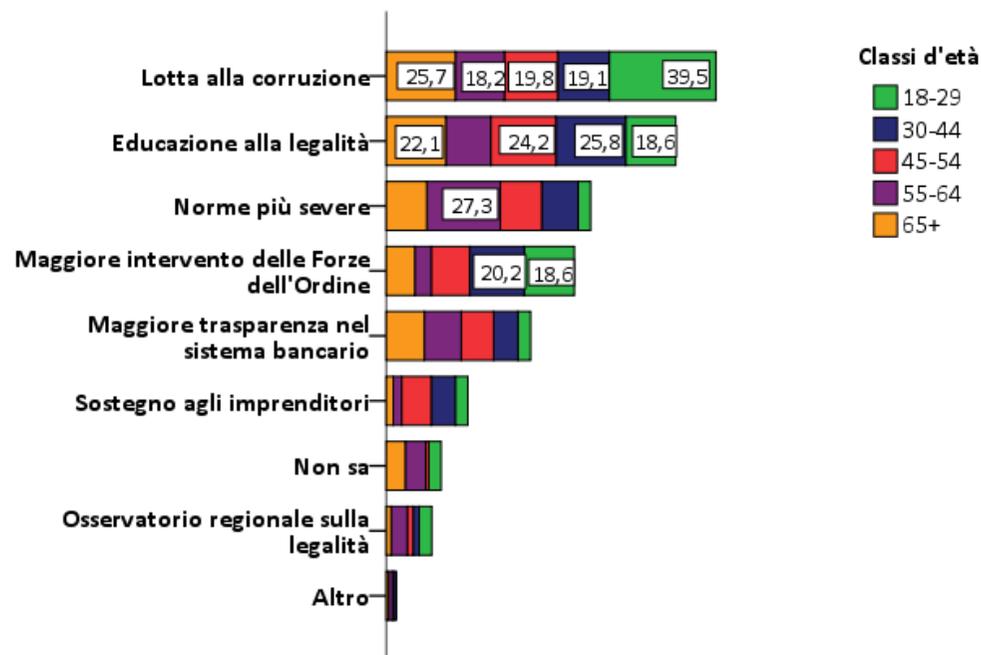
Secondo lei, con quali strumenti è possibile contrastare la mafia?



La lotta alla corruzione (23,1%) e la maggiore severità delle norme (15,7%) indicano la richiesta di maggiore regolamentazione, severità nell'applicazione delle norme e certezza della pena rispetto ai reati considerati. L'educazione alla legalità (22,1%) e la richiesta di un osservatorio (3%) indicano invece l'importanza attribuita ad una maggiore conoscenza del fenomeno mafioso.

# Strumenti di contrasto

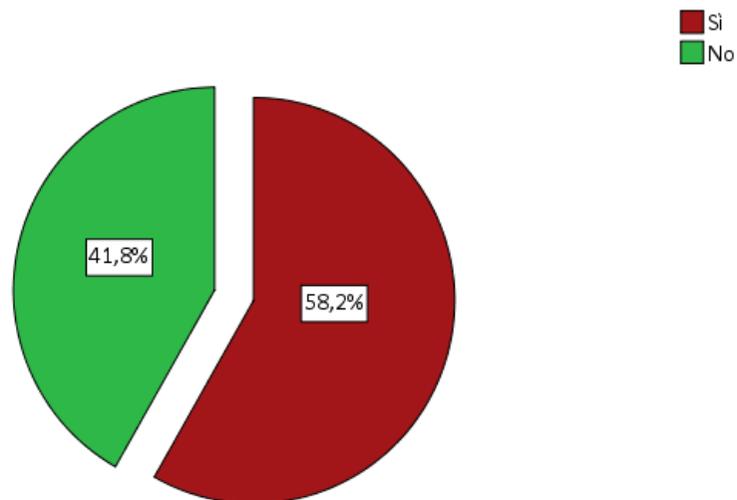
Strumenti con cui è possibile contrastare la mafia secondo le classi d'età  
Valori percentuali



Sono proprio i giovani a chiedere in misura maggiore che la corruzione sia combattuta (segno ulteriore del distacco e della sfiducia di questi rispetto alla classe politica). L'educazione alla legalità è invece indicata maggiormente dagli intervistati tra i 30 e i 44 anni (25,8%) seguiti da quelli tra i 45 e i 54 anni (24,2%); classi in cui è più probabile che rientrino genitori con figli in fase di sviluppo e crescita.

# Informazione

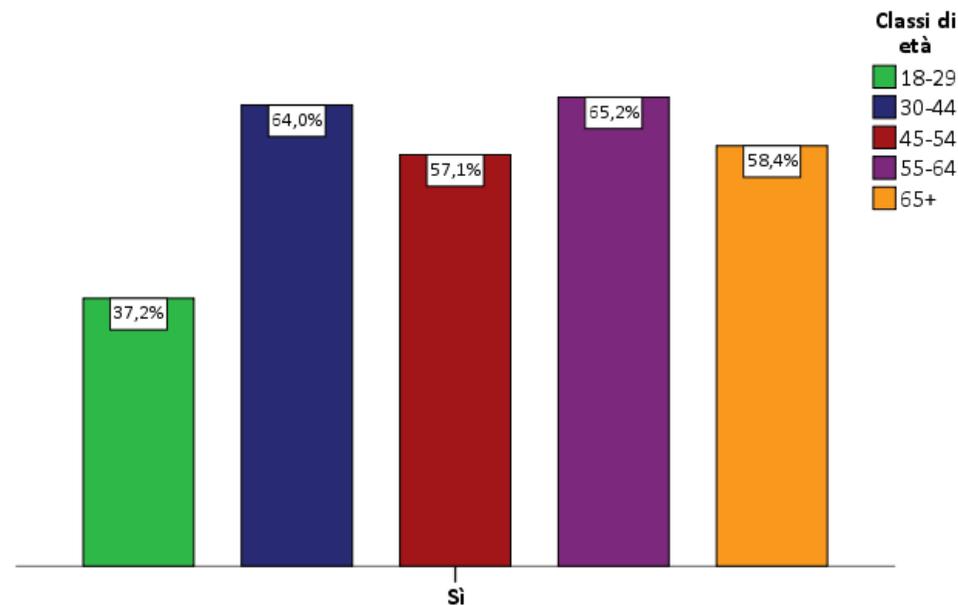
**Lei è a conoscenza delle recenti inchieste giudiziarie sulla mafia condotte in Emilia?**



**Il 58,2% degli intervistati dichiara di essere a conoscenza delle recenti inchieste giudiziarie.**

# Informazione

**Conoscenza della recenti inchieste giudiziarie sulla mafia condotte in Emilia secondo le classi di età**

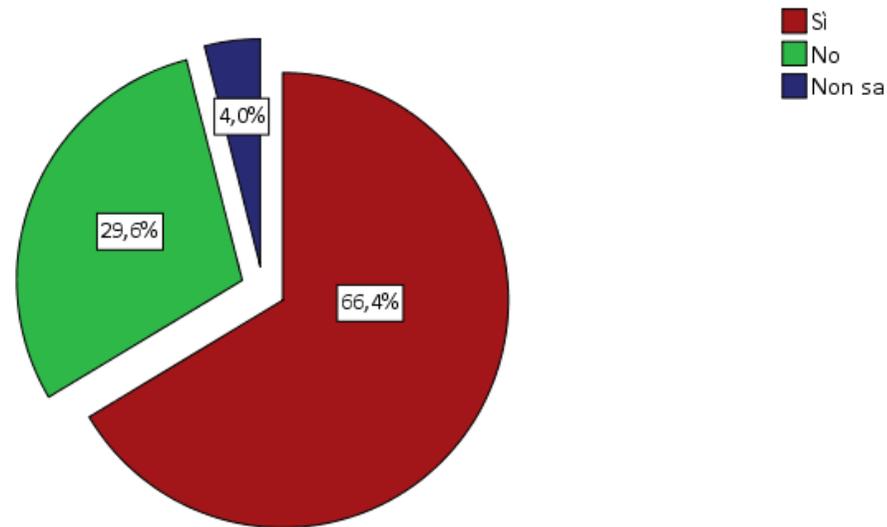


**La classe di età 18-29 è quella che risulta essere meno attenta alle recenti inchieste svolte in Emilia (37,2%), mentre gli adulti-anziani risultano essere molto informati (rispettivamente 65,2% e 58,4%).**

**I giovani tra i 18 e i 29 anni sono quelli che più di tutti affermano che le mafie non sono uno dei principali problemi del territorio e, al contempo, sono quelli meno informati sulle recenti inchieste svolte dalle autorità. I dati risultano in contrasto con la determinazione dei giovani nell'indicare la lotta alla corruzione come strumento di contrasto.**

# Impegno civile

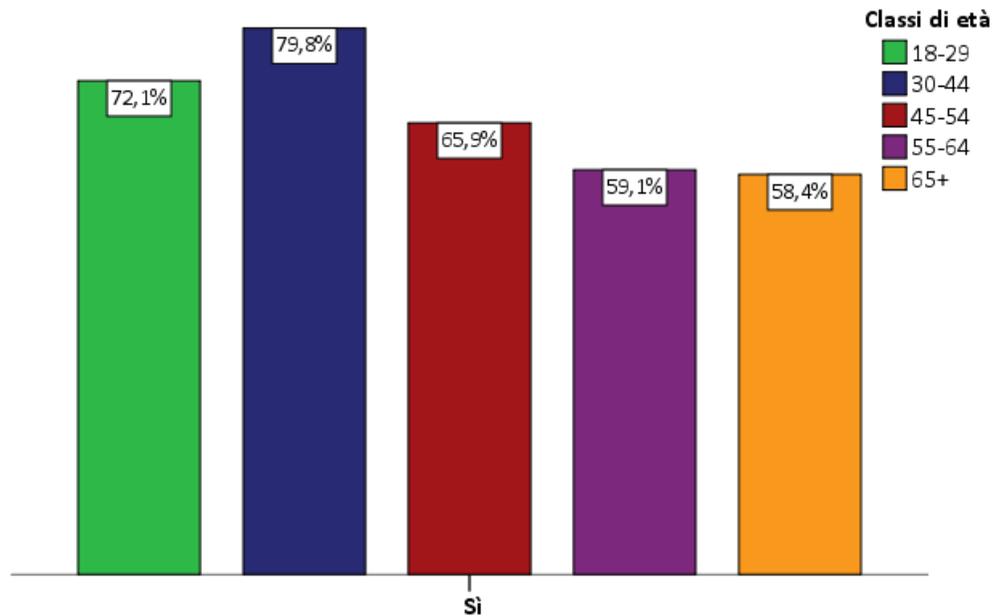
**Ritiene che i cittadini possano fare qualcosa per contrastare l'espansione mafiosa?**



**Il 66,4% degli intervistati ritiene che il singolo individuo possa concretamente fare qualcosa per contrastare l'espansione mafiosa**

# Impegno civile

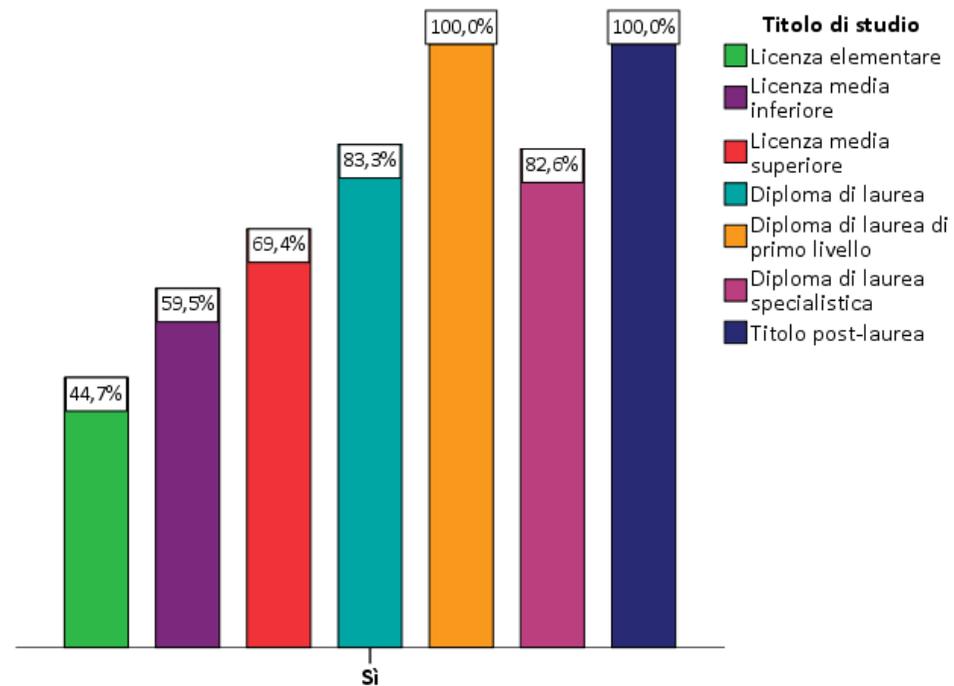
Possibilità dei cittadini di agire personalmente contro la mafia secondo le classi di età



In merito alla possibilità di agire contro le mafie, si registra una progressiva sfiducia man mano che si avanza con l'età degli intervistati; i più disillusi sono infatti gli over 65 (58,4%).

# Impegno civile

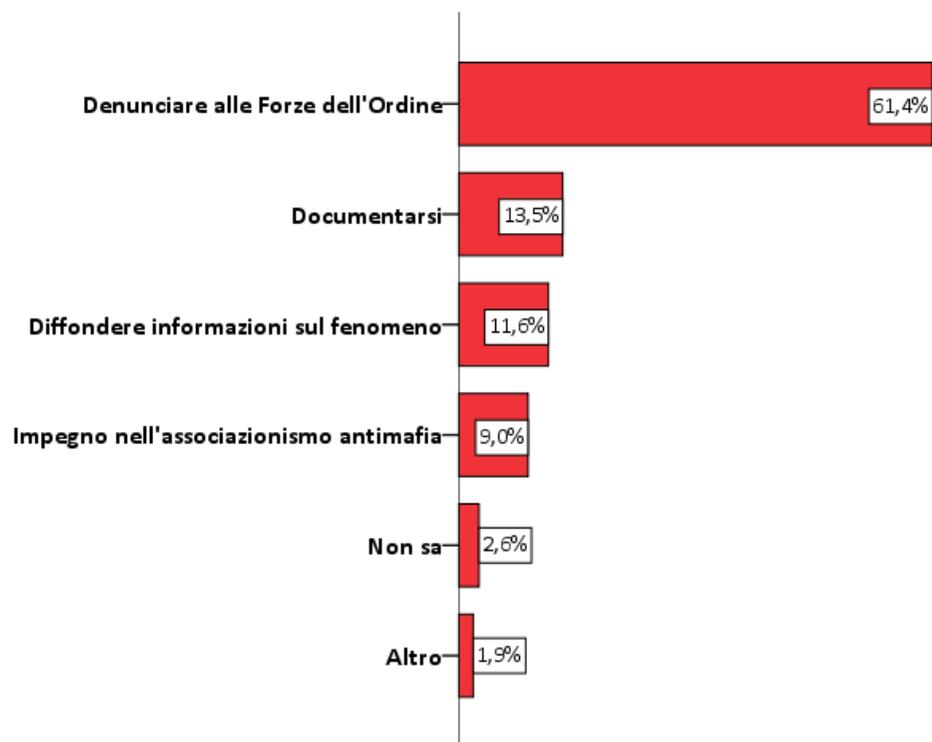
**Possibilità del singolo cittadino di agire direttamente nel contrasto alla mafia secondo il titolo di studio**



La percentuale di chi ritiene di poter fare qualcosa, in quanto cittadino, aumenta in funzione della crescita del grado di istruzione.

# Impegno civile

Secondo lei, cosa potrebbero fare concretamente i cittadini?



Il 25,1% di chi ritiene che il singolo possa compiere azioni concrete, sottolinea l'importanza del documentarsi e del diffondere informazioni sul fenomeno mafioso. Il 9% fa invece riferimento alla possibilità di operare attivamente nell'ambito di associazioni antimafia. Il riferimento allo strumento della denuncia sembra circoscrivere la possibilità di agire contro le mafie alla situazione in cui il singolo sia direttamente coinvolto.

# Conclusioni

- **Sembrerebbe che la presenza mafiosa a livello locale non desti particolare preoccupazione e venga percepita come poco influente sulla vita quotidiana della comunità.**
- **La comunità locale attribuisce un'origine esogena ai problemi del territorio.**
- **La presenza delle mafie al nord viene ricollegata a fattori di natura economica e politica.**
- **Sembrerebbe che la criminalità comune desti maggiore preoccupazione rispetto alla criminalità organizzata; il confine tra le due forme di criminalità non sembra ben definito.**
- **I giovani risultano, tendenzialmente, poco informati sulla presenza del fenomeno mafioso nel proprio territorio e più in generale poco interessati ad approfondire problematiche locali.**
- **A livello individuale, è soprattutto la denuncia alle Forze dell'Ordine ad essere considerata come strumento primario nella lotta contro la criminalità organizzata.**
- **A livello istituzionale, i cittadini attribuiscono grande rilevanza alla necessità di riforme legislative ma soprattutto all'educazione alla legalità.**
- **Emerge l'importanza attribuita alla dimensione preventiva del fenomeno mafioso e non solo a quella repressiva.**

# Riflessioni conclusive

**A cura di: Prof. Costantino Cipolla, Prof. Andrea Antonilli, Dott.ssa Antonia Roberta Siino, Dott.ssa Flavia Atzori.**

**Alla luce di quanto rilevato, si avanzano le seguenti ipotesi di azione:**

- **Far comprendere che la presenza delle mafie determina alterazioni delle dinamiche di mercato che hanno un profondo impatto sull'occupazione, sull'economia locale legale e sulla libera concorrenza.**
- **Diffondere la cultura della legalità e contrastare l'affermarsi di una mentalità imprenditoriale che trovi conveniente e vantaggioso cooperare con gruppi mafiosi in vista di guadagni apparentemente facili e ingenti.**
- **Stimolare la discussione sul fenomeno mafioso; creare una rete di cittadini informati, attenti e capaci di riconoscere fenomeni pervasivi come quello mafioso che, pur non appartenendo al proprio passato, sono in grado di modificarne il futuro.**
- **Rafforzare il senso civico e l'idea che il tessuto sociale svolga un ruolo fondamentale per contrastare la presenza delle mafie, anche attraverso percorsi di in-formazione nelle scuole e nelle imprese.**
- **Sostenere lo studio del fenomeno mafioso a livello locale anche attraverso la definizione di Protocolli di Intesa tra enti, istituzionali e non, presenti sul territorio.**
- **Lo studio del fenomeno non deve essere considerato come fine a sé stesso ma deve trovare concretezza nell'elaborazione di idonee politiche di contrasto, a partire dalla formazione dei giovani alla legalità.**